



Se mai cotinga che 'l poema suo
Al qual tu parvi mano a celo e terra
Siccome se fano per più anni nati
Virella la cravatta che fur in terra
Del bel mondo a' suoi agnello
Virella a' capi che gli fanno guerra
Con altra pena bonu con Malor ut
Romeri p'ca e di sul forte
Dei mi buccano prendano l'espella
Però che in la proa che fa come
L'ovale a' due suoi cantoni e nel
Punta per lo si un'ora la fronte
Ingi se nasce un lume verso noi
Di rutila sberco, anzi la prima
Che l'arca Christo n'è uccati suoi
E la sua Donna prima di ferita
Di uccide non parca suo l'barco
Per cui agguo si uccide gualtra
Si come manda i calarbi si pare
Pria, al compagno, l'un e l'altro
Da uccide

PERÒ, SE 'L MONDO
PRESENTE DISVIA,
IN VOI È LA CAGIONE,
IN VOI SI CHEGGIA;
E IO TE NE SARÒ
OR VERA SPIA.

PURGATORIO XVI